


Energia rinnovabile vs fossile: i conti inquinati senza le esternalità negative

Il costo delle rinnovabili è già più basso di quello dell'energia prodotta con combustibili fossili se venissero considerate anche le esternalità negative, come la CO2 e le polveri sottili che sono causa ogni anno di decina di migliaia di morti premature. Quali benefici netti per le rinnovabili in Italia?

24 dicembre 2015

 Share 18  Tweet  Condividi 122  8

   | Commenti (1) | **Newsletter**



Il costo dell'energia rinnovabile è già oggi **più basso** di quello dell'energia prodotta con combustibili fossili se, come correttamente si dovrebbe, si considerassero anche le **esternalità negative**, come le emissioni di anidride carbonica, principale fattore del cambiamento climatico, e le polveri sottili, responsabili di un elevato numero di morti premature ogni

anno. Questo afferma in sintesi lo studio **Althesys** curato dal professor Alessandro Marangoni, dal titolo *"Il Global Cost dell'energia e gli effetti dello sviluppo delle rinnovabili"*.

Secondo questo studio, nello scenario di sviluppo moderato *"Bau- Business as usual"*, i **benefici netti** (benefici - costi, attualizzati al 2015) ammontano a oltre **29 miliardi di euro**. Si fa anche l'ipotesi che l'Italia investa di più nelle fonti rinnovabili (scenario di sviluppo accelerato *Adp- Accelerated deployment policy*), una scelta che sarebbe peraltro coerente con gli obiettivi fissati dalla Cop 21 e che farebbe crescere i benefici netti a **oltre 104 miliardi**.

In Italia oggi l'elettricità prodotta da fonti rinnovabili si avvicina ormai al 40% del totale (**QualEnergia.it**), ma il nostro paese ha il primato in Europa per **morti premature** dovute alle emissioni di **polveri sottili**. Come riportato in questi giorni dall'Agenzia europea dell'ambiente, i morti sono oltre **84.000 all'anno**, un numero di ben 25 volte superiore alle vittime per incidenti stradali (3.380 nel 2014, fonte Istat).

"Se i costi delle esternalità delle fonti fossili (cambiamenti climatici, costi sanitari e ambientali) fossero correttamente calcolati nei costi di generazione - dichiara **Agostino Re Rebaudengo**, Presidente di *assoRinnovabili* - le fonti di energia rinnovabile sarebbero già le più convenienti, oltre ad essere ambientalmente sostenibili e in grado di garantire una maggiore indipendenza energetica".

Clicca su immagine in basso per leggere l'infografica dello studio Althesys.



ENERGIE RINNOVABILI: COSTI E BENEFICI

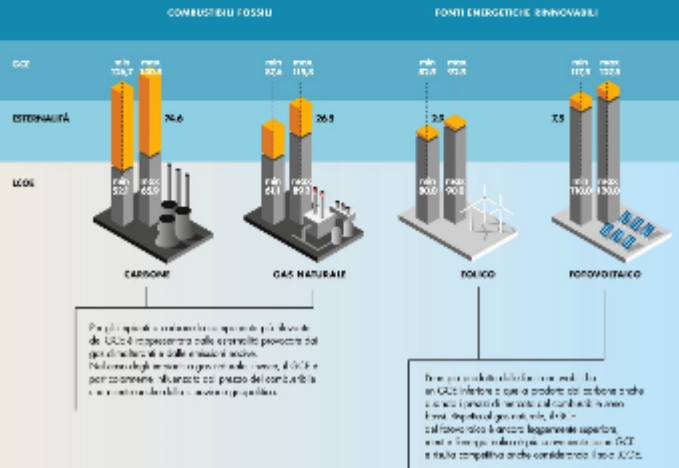
$$GCE = LCOE + ESTERNITÀ$$

Global Cost of Electricity:
Costo totale dell'energia

Costo dovuto agli impatti rispetto all'ambiente e alla salute dell'utente per intero ciclo di vita degli impianti

Levelized Cost of Electricity: costi industriali e finanziari di generazione per intero ciclo di vita degli impianti

GLOBAL COST OF ELECTRICITY PER LE DIVERSE FONTI DI GENERAZIONE (IN €/MWh):



*1) In base ad un'ubicazione standard per l'Italia (latitudine: 42°N, longitudine: 12°E) con un costo medio di 120 €/MWh per il gas verde (con un'efficienza di conversione del 50%) e 100 €/MWh per il carbonio (il prezzo è il doppio del costo medio di 100 €/MWh), senza considerare il costo di CO2 (50 €/tonna).

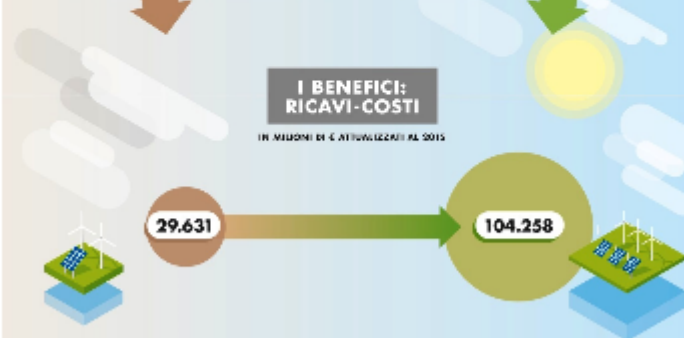
BENEFICI DELL'ENERGIA RINNOVABILE

due scenari di sviluppo per l'Italia

I due scenari considerano gli investimenti in FER (fonti di energia rinnovabile) realizzati fino al 2030, con una vita utile di 25 anni.

Scenario di sviluppo moderato (Business As Usual - BAU): con questo scenario le rinnovabili rappresentano il 20% del consumo elettrico al 2030.

Scenario di sviluppo accelerato (Accelerated Deployment Policy - ADP): con questo scenario le rinnovabili contribuiscono al 35% del consumo elettrico al 2030.



Nello studio Althesys non sono contemplati altri benefici sociali e occupazionali legati ad uno spostamento massiccio di investimenti nelle fonti energetiche pulite e nella generazione distribuita. Un aspetto che darebbe ulteriore valore aggiunto ad un sistema energetico sempre più green.